

Il bilancio di Deportibus Ravenna: 30 incontri, 100 relatori, migliaia di persone tra eventi e conferenze

Pagni (Italian Blue Growth): "Qui il primo vero dibattito pubblico sulla riforma dei porti". Rixi: "Ora una visione comune per dare più marittimità all'Italia; questo è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo"



Da sinistra: Mario De Fazio (Il Secolo XIX) e il viceministro Edoardo Rixi

La Redazione

Ultimo aggiornamento 25 maggio 2026 - 19:44

Ravenna – La partecipazione di **quattro ministri**; la presenza del **viceministro ai Trasporti, Edoardo Rixi** per il **primo spazio di confronto pubblico sulla riforma dei porti**, dei **due presidenti di Regione, Michele De Pascale e Marco Bucci**, del sindaco di Ravenna **Alessandro Barattoni** e di tutto il cluster marittimo con i presidenti dei porti, i terminalisti, gli armatori, gli agenti marittimi, la Capitaneria di porto e le istituzioni territoriali; oltre **30 incontri** tra tavole rotonde, speech istituzionali e appuntamenti culturali; più di **100 relatori e oltre 80 giornalisti**

accreditati, e il gran finale nella Darsena della città diventata la prima capitale italiana del mare con un suggestivo spettacolo di droni e fuochi d'artificio, a cui hanno partecipato migliaia di persone.

Sono questi i dati di **“Deportibus – Il Festival dei porti che collegano il mondo”**, l'evento internazionale interamente dedicato ai grandi temi della portualità, che **dal 21 al 23 maggio** si è svolto **a Ravenna**, promosso dall'**Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale** in collaborazione con la **Regione Emilia-Romagna**, la **Provincia di Ravenna**, il **Comune di Ravenna** e organizzato da **Italian Blue Growth** della Spezia.

“Deportibus è nato come momento di confronto per costruire una visione strategica sul ruolo della portualità e della logistica nel futuro del Paese – **spiega Cristiana Pagni, presidente di Italian Blue Growth, società organizzatrice dell'evento** – a partire da un tema centrale come la riforma dei porti, che proprio qui ha trovato il suo primo vero dibattito pubblico. L'ampia partecipazione, dalle istituzioni all'intero cluster marittimo, conferma quanto questo tema sia oggi attuale e decisivo. La Blue economy rappresenta uno degli assi portanti dell'Italia e i porti ne sono parte integrante. Per lungo tempo sono stati considerati solo spazi fisici o luoghi di transito; oggi emerge con chiarezza una visione diversa: i porti sono veri snodi strategici per la crescita e la competitività del Paese. Non si parla più soltanto di merci – conclude Pagni – ma di logistica, infrastrutture, innovazione, digitalizzazione, energia e nuove opportunità per i giovani. I temi emersi durante l'evento evidenziano come il futuro dell'Italia passi anche e, soprattutto, dai suoi porti”.

Tra i protagonisti della tre-giorni il viceministro Rixi, che nel suo keynote speech ha parlato della riforma dei porti e di una discussione parlamentare fortemente voluta perché la riforma rappresenta “la scelta di un Paese, non di una forza politica e deve avere una visione che vada oltre il 2027” e ha auspicato “una visione comune per dare più marittimità a questo Paese in un momento in cui le tensioni geopolitiche ci hanno fatto capire che la nostra vocazione marittima è l'unico modo per tenerci collegati con tutto il mondo”.

Con il viceministro è intervenuto anche **Salvatore Deidda**, presidente della IX Commissione Trasporti della Camera, che ha annunciato il via del percorso parlamentare della riforma entro due settimane. Al Festival anche il contributo del **ministro della Difesa Guido Crosetto**, del **ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti**, del **ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida** e del **ministro delle Imprese Adolfo Urso**.

De Pascale e **Bucci** hanno dialogato sul tema “Una visione comune per la competitività del sistema Paese”. Al fianco della parte più istituzionale, il Festival Deportibus ha proposto anche un programma culturale che ha coinvolto i luoghi più suggestivi di

Ravenna come la Biblioteca Classense, il Mar – Museo d'arte delle città, il teatro Dante Alighieri e il Mas – Museo delle attività subacquee, solo per citarne alcuni.

Tra gli ospiti principali **Dario Vergassola** in dialogo con l'astrofisico **Luca Perri** e **Olen Cesari**, l'artista considerato da Lucio Dalla "il genio del violino", con la sua **International Clandestine Orchestra**. Il gran finale della rassegna, sabato sera 23 maggio, è stato affidato al suggestivo spettacolo di droni e fuochi accompagnato dalle colonne sonore del Maestro Ennio Morricone interpretate dal vivo dall'**Orchestra La Corelli**. In migliaia si sono dati appuntamento lungo il canale Candiano, per assistere a uno spettacolo mai visto a Ravenna. Oltre ai fuochi d'artificio, infatti, ben 300 droni luminosi hanno composto coreografie a effetto omaggiando la prima capitale del mare italiana, i suoi simboli più iconici, il mare e Deportibus.

L'evento è promosso dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ravenna, Comune di Ravenna e Camera di Commercio Ferrara Ravenna. Organizzato da Italian Blue Growth, il festival si svolge sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, e con il patrocinio di: Commissione Europea, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della Difesa, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, Capitanerie di Porto – Guardia Costiera, Assoport, Assiterminal, Assocostieri, Fedespediti, Federazione del Mare, Consiglio Nazionale degli ingegneri, e si inserisce nell'ambito delle iniziative di Italian Port Days.

Dentro le notizie

Alberto Ghiara Armatori , Porti

Le portacontainer lasciano Cuba. Trump stringe la presa sull'isola



Alberto Pasino Notizie , Regolamenti

Legge "risorsa mare" e barche con bandiera estera: nuovi obblighi, costi e rischi per i diportisti italiani



Daniele Russo Scenari economici

Il blocco dello stretto di Hormuz comincia a costare molto caro

